

I 100 mila comunisti romani augurano

Cronaca di Roma

al compagno Togliatti lunga vita e vittoria!

SPORT MINORE

L'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO ALLIEVI

Nello Fabbri campione laziale

Il « trionfale » ha vinto ieri davanti a Galeotti la coppa « Limonette »

La Coppa « Limonette » ha avuto un trionfatore il cui nome, è ormai familiare a coloro che seguono l'attività degli allievi laziali. Nello Fabbri. Anche oggi il ragazzo ha portato i colori della sua « Ciclistica Trionfale » ad un nuovo successo, un successo per lui non particolarmente importante perché, anche senza la vittoria, avrebbe ugualmente guadagnato il titolo di campione del Lazio della categoria ma che ha voluto conquistare per quello che gli ha dato il « trionfo » animo per quella volontà di vincere e di vincere dominando che è in lui, per quella forza che gli permette di non conoscere avversari e che ha portato alla conquista nella presente stagione, di ben dieci vittorie. Di questo mago il titolo di campione del Lazio, avremo occasione di parlare più diffusamente fra breve: resta inteso che il ragazzo di via Salaria oderna che conferma, se pure, ormai, che è un campione, il suo stato di forma smagliante. Vogliamo un po' parlare di questo campione che si è giunto immediatamente alle spalle, di quel grande campione di ieri, Nello Fabbri, che non è mai riuscito a spuntarla sul rivale trionfale. Vogliamo parlare anche di Franco Galeotti, perché ammiriamo e lo stimoliamo: perché apprezziamo in lui quelle doti di generosità e di continuità che gli hanno consentito di far parte della migliore classe di Nello Fabbri, di resistere come nessun altro avrebbe potuto, alle continue avversità del genere: 1) Fabbri 2) Galeotti. Più volte il biancoblu ha visto fiore il suo antagonista. Eppure Franco Galeotti ha sempre tenuto duro e, eterno secondo, attende il suo turno e la sua volta. Il ragazzo non cede a queste piccole contrarietà.

Bravo Galeotti e coraggio! Una magnifica gara ha disputato anche Franco Galeotti, che ha dimostrato le sue qualità di velocista (lo abbiamo visto ai « mercoledì del distretto » di forza e taglia, con il suo avversario, ha battuto, con uno sprint fenomenale velocista della forza di Martini, Misantone e Turcetti).

La storia della gara non presenta molte note per la cronaca e si riduce a un corridoio di distacchi vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

Segue a pari merito, un gruppo di buoni corridori di forza e taglia, vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

Segue a pari merito, un gruppo di buoni corridori di forza e taglia, vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

Segue a pari merito, un gruppo di buoni corridori di forza e taglia, vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

Segue a pari merito, un gruppo di buoni corridori di forza e taglia, vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

Segue a pari merito, un gruppo di buoni corridori di forza e taglia, vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

Segue a pari merito, un gruppo di buoni corridori di forza e taglia, vari, altri corridori in tempo massimo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) FABBRI Nello (Cicl. Trionfale); 2) GALEOTTI Franco (G.S. Spes); 3) MAURIZI Maurizio (G.S. Spes); 4) TURCETTI 7) Scoti.

LE NOSTRE INCHIESTE SULLA VILLEGGIATURA

Ostia spiaggia dei ricchi Quasi sconosciute le altre

La Capitale è circondata da località amenissime al mare, ai monti e sui laghi ma ben pochi hanno la possibilità di accedervi - Difficoltà dei collegamenti tra le località

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice. Ma corrispondentemente all'aumento del numero dei frequentatori, se da una parte la speculazione privata risponde costruendo sempre nuovi stabilimenti che sono fonte di forti guadagni, dall'altra parte si disinteressa completamente di migliorare i collegamenti interni e di facilitare di più la vita di chi si reca in Ostia per quanto riguarda i prezzi, dall'altra parte si disinteressa completamente di migliorare i collegamenti interni e di facilitare di più la vita di chi si reca in Ostia per quanto riguarda i prezzi.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice. Ma corrispondentemente all'aumento del numero dei frequentatori, se da una parte la speculazione privata risponde costruendo sempre nuovi stabilimenti che sono fonte di forti guadagni, dall'altra parte si disinteressa completamente di migliorare i collegamenti interni e di facilitare di più la vita di chi si reca in Ostia per quanto riguarda i prezzi.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

La spiaggia di Ostia è già occupata per chilometri e chilometri da una lunga fila di stabilimenti turistici. Da qualche anno i dati statistici mostrano chiaramente che l'afflusso stagionale di bagnanti sta in continuo aumento. E la città è sempre più affollata nella popolazione, e sono le queste esigenze di un riposo estivo che spingono i romani a cercare refrigerio nella maniera più semplice.

I LETTORI COLLABORANO COI CRONISTI

Polveroni estivi e treni per lavoratori

La scuola media al Celio - Ancora sul corso ENAL per falegnami al Ministero del Lavoro

Le lettere che ospitiamo questa settimana sono essenzialmente su due problemi: una riguarda il particolare, alcuni quartieri, l'altro le Ferrovie dello Stato. Interessantissimi innanzi tutto dei quartieri.

Una lettera che firma illeggibile (scrivete chiaro) dalla prossima volta (ce ne rendiamo conto) ci informa che nelle vicinanze della Madonna del Riposo, fra le due Aureole, prima di arrivare a Piazza Inghilterra e recentemente sono state costruite un bellissimo riquadro di terreno « sterminato » che nelle giornate di vento e di secca (proprio come in questi giorni) è fonte di un polverone degno soltanto del deserto.

A questo va aggiunto il polverone che parte da un altro terreno in Via Palombini dove una ditta poco amante dell'annaffiamento sta eseguendo lavori di sterco evidentemente per apprestare le fondamenta di qualche palazzina.

A questi due polveroni principali si aggiungono infine quelli di minore portata ma di non minore fastidio per gli estivi: i polveroni vengono suscitati dai vari camion, camioncini, automobili ecc. che vi transitano.

Il Comune non potrebbe provvedere all'innaffiamento delle vie segnalate?

Il signor Pilade Ferruti, presidente dell'Associazione miglioramento del Celio si indigna giustamente perché le autorità stanno facendo di tutto l'uncinetto a partire dal vecchio Celio. Si ripete infatti, dello sfratto da Via San Giovanni in Laterano 21 della scuola media « Giovanni Pascoli ». Se tale sfratto venisse attuato, dice Ferruti, non solo il Celio ma tutta la zona della Cocchignola, Garbatella, San Saba, l'Aventino e Testaccio rimarrebbe priva di una scuola di questo tipo.

La signora Maria Benatti ci segnala che alla borgata Ottavio esiste un passaggio a livello che divide in due l'abitato; i cittadini sono quindi costretti continuamente a passare e ripassare; fin quando, però, l'attraversamento ferroviario era vigilato da un facente funzioni di Capostazione, l'inconveniente poteva limitarsi a un'attesa di qualche minuto. Ora, invece, il facente funzioni di Capostazione è stato sospeso e con lui è stata sospesa anche la vigilanza e il passaggio a livello. Il passaggio a livello è scritto la signora — specialmente per i bambini e l'ammorbazione ferroviaria deve assolutamente provvedere prima che si verifichi uno scioglimento incidente.

Un gruppo di lavoratori di Fiumicino si rivolge anch'esso a noi perché le Ferrovie intendano. Si tratta della soppressione della fermata del treno che serve la zona di questa soppressione, numerosi lavoratori non giungono più in orario sul posto in cui svolgono la propria attività con grave rischio del proprio salute. L'amministrazione si oppone che le Ferrovie dei treni in partenza da Fiumicino alle 5.45 e alle 7.13 sono antieconomiche perché vengono a costare 700 lire. Quanto verranno a costare allora un treno che parte da Fiumicino alle 5.45 e alle 7.13 e delle 10.30 dal qual non scende assolutamente nessuno? Non potrebbero le ferrovie risparmiare su questi treni e ripristinare le fermate che occorrono a tanti viaggiatori?

E chiudiamo con una nuova segnalazione sulla cosiddetta scuola professionale per lucidatori all'italo ENAL presso il Ministero del Lavoro in Via Flavia. E' l'ex allievo Vincenzo Zevi a farcela. Egli, infatti, ha dovuto ritirarsi dal corso a causa delle condizioni igieniche che in cui si costretti a lavorare in seguito alle quali si è buscata un'infiltrazione polmonare. L'insufficiamento è alla base del corso in questione: dalla nostra prima segnalazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19.30 assemblea caratter della zona Magliana e Via Portuense presso la Sezione PCI della Magliana.

TROPPE GITE SI CONCLUDONO TRAGICAMENTE!

Due morti e molti feriti nei consueti incidenti festivi

Le cause di tutto ciò sono sempre le stesse: velocità eccessiva, violazione dei regolamenti, scarsa esperienza nella guida, ecc.

Uno studente di 21 anni, Alfio Nuzzi, abitante in via Archi 72, a Labico, è morto in un incidente stradale, verso le 6.25 del mattino il Nuzzi, fratello Giuseppe di 29 anni, meccanico delle ferrovie, paracadutista, è stato ucciso da un'auto Girelli 125, scendeva da una curva, senza aver l'ipotesi di frenare. Il giovane Alfio decedeva alcuni minuti dopo il suo ricovero, senza aver l'ipotesi di sopravvivere. Altri numerosi incidenti stradali ai quali sono verificati inoltre nella giornata di ieri. Lo scultore pachitano Ozzir Ullah, di 28 anni, abitante in via Catone 18, è stato ucciso da un'auto Fiat, che si trovava sul sedile posteriore e che non aveva tutti i requisiti di sicurezza. Veniva proiettato ad alcuni metri di distanza, ucciso. Il giovane è stato sepolto nel luogo dell'incidente si dava alla fuga, i due sventurati venivano soccorsi dal signor Antonio Mosca, di 37 anni, abitante a Tor Spianza, di cui provvedeva a fermare un'auto di passaggio dove i due feriti venivano adagiati ed accompagnati all'ospedale S. Giovanni. Qui, mentre si conduceva la cura, il medico giudicava guaribili in dodici giorni il giovane Alfio decedeva alcuni minuti dopo il suo ricovero, senza aver l'ipotesi di sopravvivere.

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

LA PRIMA TAPPA PIRENAICA HA FATTO CILECCA

1° Geminiani in "libera uscita" Tutti gli assi giunti in gruppo a Bagnères

Il francese ha tagliato il traguardo con 1'14" di vantaggio dopo esser passato in testa sui colli - Grave caduta di Magni - Oggi l'Aubisque e il Tourmalet



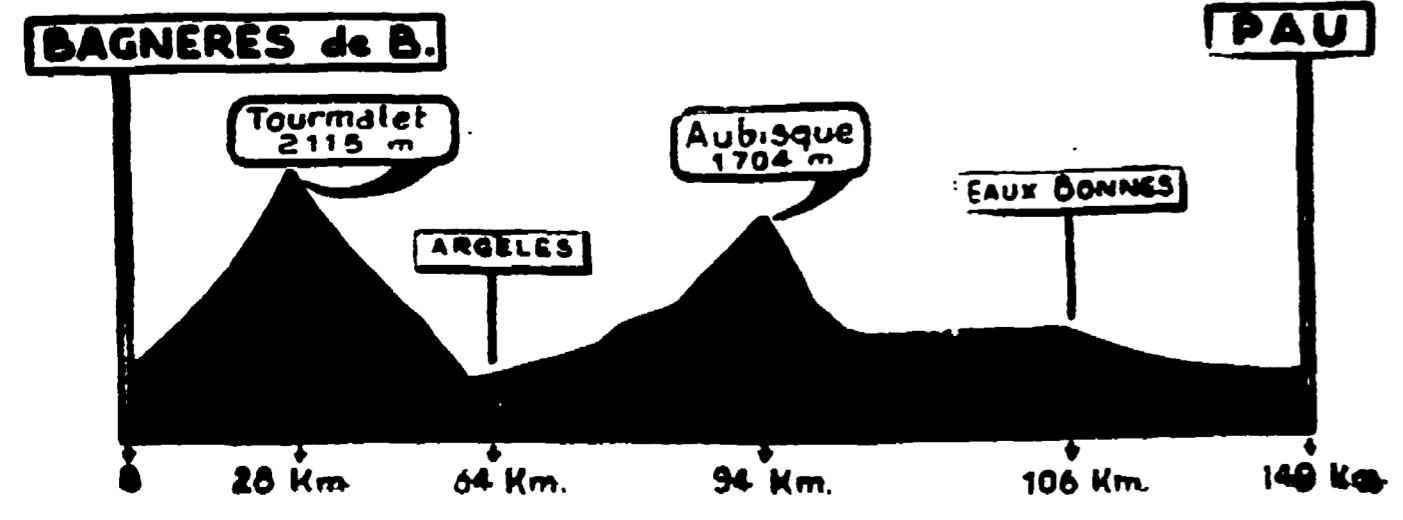
Geminiani, in giornata di "libera uscita", è fuggito. Ma «Raph» è molto indietro in classifica, e non preoccupa più nessuno; perciò Coppi lo lascia andare e non spinge per inseguirlo, anche perché Bartali, lento in partenza, è indietro, e Magni, caduto rovinosamente, è più indietro ancora. Non conviene dunque «tirare» da corsa. Ecco il gruppetto che segue Geminiani sulle rampe del Col d'Aspin: Guida Robie, seguito da Ockers, Gelabert, Coppi e Dotto. (Telefoto ALL'UNITA')

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BAGNERES-DE BIGORRE, 13. — Da una corsa fredda, stanca e per tre quarti della distanza piena di noi, è venuta fuori la forte ruota di Geminiani, che di prepotenza ha rotto il nastro del traguardo di Bagnères-De Bigorre. Stacco in fretta dai notes l'ultimo foglio di cronaca della corsa di oggi e, in fretta, vi leggo, vi racconto l'andata (e comoda...) l'impresa di Geminiani. «Raph», staccato da Gelabert, Robie, Coppi, Ockers e Dotto, nell'arrampicata sul Col de Peyresourde, su Gelabert, Robie, Coppi, Ockers e Dotto, è presso la ruota nella discesa, dove è scappato a scavalco all'ora ed ha rischiato la vita. «Raph», staccato di 54" sul Col de Peyresourde è arrivato ad Arreau con 50" di vantaggio su Coppi, Gelabert, Ockers e Dotto. Poi ha forzato l'azione e, da solo, è montato sul Col d'Aspin, dove è passato con 59" di vantaggio su Robie e gli altri, in fila. Tra gli altri, c'era Coppi, che per «Raph» ha una vecchia simpatia e qualche interesse. Coppi, però, non ha fatto niente per acciappare Geminiani: anzi ha aiutato «Raph». Cioè Coppi ha messo un freno alla corsa, nell'interesse del suo amico. Così, «Raph» ha trovato un terreno abbastanza comodo: però, già per il Col de Peyresourde, Geminiani ha rischiato la pelle. Merito, perciò, il mazzo di fiori del traguardo di Bagnères-de Bigorre. Tutti, più o meno, si sono staccati. Ecco la strada del Pireneo. E' una strada che il Tour conosce le sue tasche: il Col de Peyresourde e il Col d'Aspin; e poi, domani, il Col de Tourmalet e il Col d'Aubisque. Per arrivare all'ultima

IL TOUR IN CIFRE

L'ordine d'arrivo. Ecco l'ordine di arrivo della diciassettesima tappa del Giro di Francia, Tolosa-Bagnères de Bigorre, di km. 164: 1) Geminiani (Fr.) in 6.43'16"; 2) Rolland (Fr.); 3) Ockers (Belgio); 4) Rolland (It.); 5) Coppi (It.); 6) Nolten (Olanda); 7) Robie (Fr.); 8) pari merito: Decaux, Carreir, Gully; 9) Cloze; 10) Van Ende; 11) Molineris; 12) Gelabert; 13) Geminiani; 14) Ockers; 15) Dotto; 16) Hertzog; 17) Laurent; 18) Magni; 19) Pazzi; 20) Baroni; 21) Franchi; 22) S. L.; 23) Crippa; 24) Milano; 25) stesso tempo. Classifica a squadre. In base all'art. 43 del regolamento del «Tour», la classifica a squadre per la Challenge Internazionale è determinata addizionando i tempi dei tre primi corridori di ogni squadra classificati su ogni tappa. 1) ITALIA in ore 337.36'33"; 2) FRANCIA a 3'11"40"; 3) BELGIO a 4'59"58"; 4) SPAGNA a 1.12'25".

LA TAPPA DI OGGI



E Magni? Come Bartali ancora non si vede. Lunga la strada che porta sul Col de Peyresourde. E Coppi non può metterci le mani: Coppi non è uomo da «sprint» sulla montagna: allo scatto di Gelabert e Robie, che sono in testa, non reagisce. Ma ecco l'ordine del passaggio sul Col de Peyresourde a quota 1.563: 1) Gelabert (20" di abbuono); 2) Robie, a ruota; 3) Coppi a 3"; 4) Ockers a 6"; 5) Geminiani a 54". Breve spazio bianco, e poi arrivano le prime ruote del gruppetto. La discesa piomba a picco in una valle unita e senza vita; in corsa, ruota a ruota, con le automobili che hanno aspettato troppo. Gelabert e Robie, Coppi e Ockers, Geminiani e Dotto, vengono gli spuntati. Ma Geminiani è in testa e fa largo nella discesa e arriva ad Arreau con 50" di vantaggio su Coppi, Dotto, Ockers, Gelabert e Robie; a 12" di Ockers a 6"; Geminiani a 54". Breve spazio bianco, e poi arrivano le prime ruote del gruppetto. La discesa piomba a picco in una valle unita e senza vita; in corsa, ruota a ruota, con le automobili che hanno aspettato troppo. Gelabert e Robie, Coppi e Ockers, Geminiani e Dotto, vengono gli spuntati. Ma Geminiani è in testa e fa largo nella discesa e arriva ad Arreau con 50" di vantaggio su Coppi, Dotto, Ockers, Gelabert e Robie; a 12" di Ockers a 6"; Geminiani a 54". Breve spazio bianco, e poi arrivano le prime ruote del gruppetto.

La Triestina resta in A Il Brescia sconfitto per 1 a 0. Un gol di Ispiro su azione di Boscolo ha suggellato a Valdagno la terza partita di qualificazione post-campionato imposta dal «lodo Barassi».

TRIESTINA: Cantoni, Belloni, Ciaud, Valentini, Patena, Giannini, Boscolo, Curti, Ispiro, Ciccarelli, De Vito. BRESCIA: Zibetti, Zamboni, Azzini, Tomà, Borra, Milani, Matassoni, Malghetti, Bonatti, Valcarreggi, Raschetti, MARCATORE: nella ripresa al 15'. Arbitro: Gemini di Roma. DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VALDAGNO, 13. — Giù il sipario! Possiamo finalmente dire punto e basta. E' finita sul serio. E' finita bene per la Triestina. Il Brescia tentava la sua carta. Avrebbe fatto certamente salti di gioia in caso di successo, ma mal si sarebbe dato alla di-

TENNIS

Italia-Danimarca 4-1

Con questo brillante successo gli azzurri sono finalisti di zona europea della Davis. Leri Gardini ha surclassato Ulrich, mentre «Rolando» ha ceduto al danese Nielsen.

MILANO, 13. — Ormai il doppio, anziano nella giornata di sabato della vittoria e valerosa coppia Cuccellini e Del Bello contro Nielsen-Ulrich, aveva già deciso le sorti dell'incerto. La partita era tranquilla e gli azzurri, con i loro ordini avevano un valore accademico, di esibizione. Il pubblico era piuttosto scarso, la riunione aveva un sapore familiare e festoso. La partita era tranquilla e gli azzurri, con i loro ordini avevano un valore accademico, di esibizione. Il pubblico era piuttosto scarso, la riunione aveva un sapore familiare e festoso. La partita era tranquilla e gli azzurri, con i loro ordini avevano un valore accademico, di esibizione. Il pubblico era piuttosto scarso, la riunione aveva un sapore familiare e festoso.

Francia-Belgio 2-1

PARIGI, 13. — Nella seconda giornata dell'incontro Francia-Belgio per la semifinale (zona Europea) di Coppa Davis, l'incontro di doppio oppose una francese Marcell Bernard e Paul Remy ai belgi Paul Washer e Jacky Brichant. È stato vinto dai primi per 6-2; 6-2; 1-4; 4-6; 6-1.

Italia-Cile 5-2

RICCIONE, 13. — A Riccione, gli azzurri hanno vinto il secondo incontro nazionale di tennis Italia-Cile. Si sono conclusi con questo risultato: Balbieri batté Antónich 6-2, 6-2; Bierlo battersi 6-4, 6-2, 4-6, 6-4. Il risultato finale è pertanto il seguente: Italia batte Cile per 3 a 2.

Il romano Stella vince la traversata di Pisa

PISA, 13. — Con la partecipazione di circa 40 nuotatori fra cui molti dei più noti fondisti nazionali è stata disputata oggi a Pisa la classica gara di nuoto «18 a Traversata di Pisa». La gara è stata vinta da un personaggio che si svolgeva su un percorso di circa due km. su tutti gli altri concorrenti, è stato vittima di una caduta provocata dalla rottura della catena di trasmissione. Duke è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del femore, ma le sue condizioni non appaiono gravi. Al comando è passato così Roy Ann. (Rodessa Meridionale), su Norton, il quale ha vinto la corsa col tempo di 1.12'10", alla media di km. 120.300 orari.

AUTOMOBILISMO

Vittoria di Villoresi a Les Sables. Pauroso incidente ad Ascari e Farina

Le «Ferrari» dominate dal principio alla fine - Otto corridori sono finiti fuori strada a causa di una macchia d'olio sulla pista.

LES SABLES D'OLONNE, 13. — La 12ª, cioè ha girato alla media di Km. 117,012. Si apprende a questo punto che le vetture pilotate da Ascari, Farina, Trintignant, Harry Schell e dall'uruguayano Cantoni sono uscite di strada in una difficile curva. Le cinque vetture sono andate a finire in un fosso, praticamente inscalfite; fortunatamente i corridori hanno riportato leggeri ferite: Ascari ha riportato diverse sgraffiature al viso, Cantoni è rimasto ferito a un braccio, mentre Schell e Trintignant lamentano solo alcune contusioni. L'incidente è stato causato dalla macchia di Schell che perdeva olio; i cinque corridori sono incappati nella lunga macchia formata in una curva e l'auto sono scivolato una volta fuori strada. Poi Manzoni, che era in quarta posizione, si deve fermare per un guasto al motore e spinge la sua vettura fino allo stadi, mentre Villoresi passa ora in testa, alla fine della prima ora conduce avendo percorso Km. 110,176. Secondo è l'inglese Peter Collins, su HWM, a due



Luigi Villoresi

La Triestina resta in A Il Brescia sconfitto per 1 a 0

Un gol di Ispiro su azione di Boscolo ha suggellato a Valdagno la terza partita di qualificazione post-campionato imposta dal «lodo Barassi».

TRIESTINA: Cantoni, Belloni, Ciaud, Valentini, Patena, Giannini, Boscolo, Curti, Ispiro, Ciccarelli, De Vito. BRESCIA: Zibetti, Zamboni, Azzini, Tomà, Borra, Milani, Matassoni, Malghetti, Bonatti, Valcarreggi, Raschetti, MARCATORE: nella ripresa al 15'. Arbitro: Gemini di Roma. DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VALDAGNO, 13. — Giù il sipario! Possiamo finalmente dire punto e basta. E' finita sul serio. E' finita bene per la Triestina. Il Brescia tentava la sua carta. Avrebbe fatto certamente salti di gioia in caso di successo, ma mal si sarebbe dato alla di-

TENNIS

Italia-Danimarca 4-1

Con questo brillante successo gli azzurri sono finalisti di zona europea della Davis. Leri Gardini ha surclassato Ulrich, mentre «Rolando» ha ceduto al danese Nielsen.

MILANO, 13. — Ormai il doppio, anziano nella giornata di sabato della vittoria e valerosa coppia Cuccellini e Del Bello contro Nielsen-Ulrich, aveva già deciso le sorti dell'incerto. La partita era tranquilla e gli azzurri, con i loro ordini avevano un valore accademico, di esibizione. Il pubblico era piuttosto scarso, la riunione aveva un sapore familiare e festoso. La partita era tranquilla e gli azzurri, con i loro ordini avevano un valore accademico, di esibizione. Il pubblico era piuttosto scarso, la riunione aveva un sapore familiare e festoso.

Francia-Belgio 2-1

PARIGI, 13. — Nella seconda giornata dell'incontro Francia-Belgio per la semifinale (zona Europea) di Coppa Davis, l'incontro di doppio oppose una francese Marcell Bernard e Paul Remy ai belgi Paul Washer e Jacky Brichant. È stato vinto dai primi per 6-2; 6-2; 1-4; 4-6; 6-1.

Italia-Cile 5-2

RICCIONE, 13. — A Riccione, gli azzurri hanno vinto il secondo incontro nazionale di tennis Italia-Cile. Si sono conclusi con questo risultato: Balbieri batté Antónich 6-2, 6-2; Bierlo battersi 6-4, 6-2, 4-6, 6-4. Il risultato finale è pertanto il seguente: Italia batte Cile per 3 a 2.

Il romano Stella vince la traversata di Pisa

PISA, 13. — Con la partecipazione di circa 40 nuotatori fra cui molti dei più noti fondisti nazionali è stata disputata oggi a Pisa la classica gara di nuoto «18 a Traversata di Pisa». La gara è stata vinta da un personaggio che si svolgeva su un percorso di circa due km. su tutti gli altri concorrenti, è stato vittima di una caduta provocata dalla rottura della catena di trasmissione. Duke è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del femore, ma le sue condizioni non appaiono gravi. Al comando è passato così Roy Ann. (Rodessa Meridionale), su Norton, il quale ha vinto la corsa col tempo di 1.12'10", alla media di km. 120.300 orari.

MOTOCICLISMO

Lorenzetti si afferma a Schotten

SCHOTTEN, 13. — L'italiano Lorenzetti, su Guzzi, ha vinto oggi la gara per la categoria 250 cc. della competizione internazionale motociclistica di Schotten. Egli ha compiuto i nove giri del circuito di km. 16.000 nel tempo di 1.14'3"6 alla velocità media di km. 117,27.

Brighenti II all'«Inter»

E' questa una nuova occasione sfumata per la Lazio che sembrava intenzionata ad acquistare il modenese. L'olimpionico Sergio Brighenti (11), centravanti del Modena, è stato acquistato al supermercato di Milano. Il trasferimento sarebbe costato alla Società milanese la somma di 20 milioni, più la definitiva cessione al Modena del giocatore Rossini, che era stato dato in prestito per la scorsa stagione.

MOTOCICLISMO

Lorenzetti si afferma a Schotten

SCHOTTEN, 13. — L'italiano Lorenzetti, su Guzzi, ha vinto oggi la gara per la categoria 250 cc. della competizione internazionale motociclistica di Schotten. Egli ha compiuto i nove giri del circuito di km. 16.000 nel tempo di 1.14'3"6 alla velocità media di km. 117,27.

Tragica morte del belga Vanderschrick

YPRES 13. — Il motociclista belga Francis Vanderschrick ha trovato oggi la morte in un incidente verificatosi nel corso di una gara per moto su strada organizzata dal Club di Popperinge. Il corridore si trovava in testa quando una ruota della macchina si distaccò: la moto abbatté tre pilastri di cemento situati al bordo della pista mentre il pilota e il passeggero del «deux roues» precipitarono al suolo, rimanendo gravemente feriti. Vanderschrick decedeva due ore dopo all'ospedale mentre il suo compagno restava ricoverato con prognosi riservata.

Il campionato di baseball

Ecco i risultati dell'ottava giornata «Monza batte Lazio 12-11 (doppio 1-1); Nettuno batte Bologna 11-10; «Libertas» batte Ambrosiana 11-11; «Libertas» batte Pirena 21-11; CUS Milano b. «Cassa Verdi» 13-5.

ATLETI DI 69 PAESI SI RADUNANO AD HELSINKI

Gli azzurri pronti alla via delle Olimpiadi

Il ciclismo, il pugilato e la scherma saranno ancora una volta gli sports che ci daranno più punti - Buone speranze nella pallanuoto, nella ginnastica, nella lotta e nel canottaggio - Due punti interrogativi: il calcio e l'atletica - Il monito di De Coubertin: "Nei Giochi Olimpici ciò che importa non è di vincere, bensì di lottare bene, con lealtà e con onesto cuore,"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCOLMA, 13. - All'infuori dell'Hôtel de Ville e della stazione ferroviaria, non possiamo dire di aver visto molto nel soggiorno - che speriamo fugace - in questa antica città. Il nostro desiderio più vivo è quello - infatti - di poter mettere piede sulla coperta del battello che ci trasporterà sull'altra sponda del Mar Baltico. Questo battello, o meglio questo piroscalo, una volta fuori dal porto di Stoccolma piegherà decisamente verso nord-est sulla rotta di Turku, il porto finlandese di approdo. Da Turku, una cittadina di circa 10 mila abitanti, chiamata anche Abo, si proseguirà per Helsinki in treno oppure in autotreno.

La scelta di una rotta così settentrionale, che si dice sia la rotta adatta per coloro che soffrono del mare, la dobbiamo alla gentilezza della agenzia che ci ha staccato il biglietto per questo interminabile viaggio iniziato sotto la pensilina della stazione centrale di Milano e continuato per Basilea, Ginevra, Hannover, Amburgo, Copenaghen, Malmö, Stoccolma, cioè attraverso Svizzera, Germania, Danimarca e Svezia. Da Stoccolma per il viaggiatore si aprono due vie: la rotta nord-est per Turku e una seconda rotta, più breve ma più esposta - per sud-est - che porta il pellegrino direttamente a Helsinki.

Una volta giunti in questa città, dove si dice che il giorno, in certe stagioni, abbia la durata di ben 19 ore, incomincerà il bello. Cioè si incomincerà a vivere la XV Olimpiade. Durante il viaggio più volte - se non altro per scacciare la noia - abbiamo tentato di immaginare quello che sarà questa tradizionale festa della gioventù, dello sport e, speriamo, dell'amicizia e della pace: sarà una cosa veramente grande se pensiamo che quest'anno scenderanno in campo anche nazioni, come ad esempio l'U.R.S.S., che nel passato non figuravano fra i partecipanti. Inoltre torneranno a batterci giapponesi e tedeschi, di conseguenza in ogni sport, si dovrebbero vedere all'opera campioni di grande levatura.

Ebbene in questa brillante compagnia, che cosa riusciremo a fare i nostri «azzurri»? Non è facile rispondere. Recentemente un giornale finlandese, esaminando le possibilità di successo dei nostri atleti, ha fatto una lista di sport in cui gli atleti italiani avranno ufficialmente inizio sabato prossimo, 19 luglio, stavolta la seguente graduatoria: 1° Stati Uniti, 2° U.R.S.S., 3° Inghilterra, 4° Svezia, 5° Ungheria, 6° Germania, 7° Finlandia, 8° Francia, 9° Italia, 10° Svizzera. In Italia vi sono state persone che si sono lamentate per questa graduatoria. Questi scontenti dicevano: «In Finlandia non ci considerano molto...».

Al nono posto? Ebbene, non crediamo che finire al 9° posto, in un campo di ben 69 Paesi, sia un disonore: e del resto non è detto che accada proprio così. In altra occasione abbiamo ricordato come a Londra, nel 1948, la rappresentativa italiana riuscì a conquistare un 5° posto nella classifica generale, dietro cioè agli U.S.A., alla Svezia, alla Francia e all'Ungheria. E noi pensiamo che anche ad Helsinki potremmo benissimo figurare nei primi sei posti in graduatoria - se i nostri atleti daranno il meglio di sé - pur tenendo nel dovuto conto - ripetiamo - l'entrata in scena della Germania, del Giappone e soprattutto dell'U.R.S.S.

A Londra i punti racimolati furono, secondo la graduatoria della rivista inglese World Sport, 167, che risultarono così suddivisi: 17 nella atletica maschile, in quella femminile, 20 nella lotta, altrettanti nel canottaggio, 32 nella scherma, 24 nel ciclismo, 5 nella vela, 25 nel pugilato, 7 nella ginnastica e 7 nella pallanuoto. Non diedero quindi alcun contributo al pentathlon moderno, il sollevamento pesi, il calcio, la pallacanestro e il tiro.

Precisiamo inoltre che nella graduatoria degli sport centravanti, tenne, a Londra, il primo posto nella pallanuoto e nel pugilato (alla pari però con l'Argentina); il secondo posto - invece - nella scherma e nel ciclismo procurando, quindi non poche delusioni nel mondo dei tifosi di queste tradizionali - per noi - specialità.

Per quanto riguarda il ciclismo ad Helsinki non dovrebbero mancare i successi se pensiamo che in pista possiamo presentare un Sacchi, un Masses, un Pinarello nella velocità e nel tandem, e che abbiamo anche un De Rossi e un Messina nell'inseguimento. D'altra parte, nella gara su strada elementi come Ghidini, campione del mondo, come Monti e Zucconelli, non dovrebbero deludere, sebbene il percorso piatto sul quale si correrà questa gara forse si addica più ai nordici che non ai nostri «azzurri», abituati ad altri tipi di strade.

Se ben ricordiamo le Olimpiadi su strada sono state vinte da un nostro campione dal piacentino Pavesi, soltanto nel 1932, a Los Angeles; ma allora si trattava di una corsa a cronometro come era nelle tradizioni, una tradizione che ebbe termine a Berlino nel 1936 quando - in una corsa in linea - si impose il velocissimo francese Charpentier, il nostro più rapido ciclista.

rino Favalli terminò 7° nel plottone, seguito da Glauco Servadei 13° e da Ardusini 16°.

Gli avversari più pericolosi per i nostri «azzurri» della strada anche in Finlandia li vediamo nei francesi, nei belgi, negli olandesi e negli svedesi, di casa, o quasi, su queste strade.

Invece nella scherma non tutto va per il meglio: infatti la esclusione dalle Olimpiadi di Aldo Montano e di Giuliano Nostini hanno creato perplessità per non dire dei pettolezzoli. Ad ogni modo Renzo Nostini, Rocco Pellini, Di Rosa, Ferrarini, Pintoni e fratelli Mancietti sono uomini di primo ordine, che dovrebbero assicurarci almeno un paio di medaglie d'oro nel fioretto e nella spada. Invece nella schiaba, tanto a squadre quanto individuale, siamo chiusi dai formidabili ungheresi.

Fra i pugilatori Nel pugilato i tecnici della F.P.I. presenteranno sul ring della Mensuola dai pesi mosca ai massimi, i seguenti dieci giovani: Pozzali, Dall'Oso, Caprari, Bolognesi, Visentin, Vescovi, Mazzinghi, Sentimenti, Alfonsetti, Di Segni. Gli uomini che possono aspirare con fondatezza ad una medaglia d'oro sembrano il cremonese Pozzali nei mo-

dal nostro inviato speciale PAVIA, 13. - Alla fine del 17° giro del circuito di Pavia per la Coppa Vittorio Necchi due uomini impongono la loro superiorità sugli altri: Guerrini e Zucconelli.

La loro andatura, anche se non poderosa, è regolare, ben ritmata dall'agitazione e sostenuta dall'instancabile pubblico numerosissimo. Durante gli ultimi due giri, il vantaggio resta invariato intorno al minuto, malgrado l'attacco sferrato all'ultimo giro da Zucconelli, che però non riesce a superare il compagno di gara Florian e Bagli. Ma la gara è ormai segnata: Guerrini e Zucconelli giungeranno al traguardo indisturbati, non disputando neppure una vera e propria lotta. Guerrini scatta a trecento metri e Zucconelli non tenta di reagire: per lui la prova non è indicativa, per l'altro potrebbe significare... chissà!

Poi giungono Florian e Bagli, ed il loro arrivo non è che il fac-simile del precedente. Al quinto posto Giancola che nel finale si è ricordato di essere il potente giorlione. Poi Marinelli ed il gruppo, regolato alla maniera forte dal campione del mondo Ghidini.

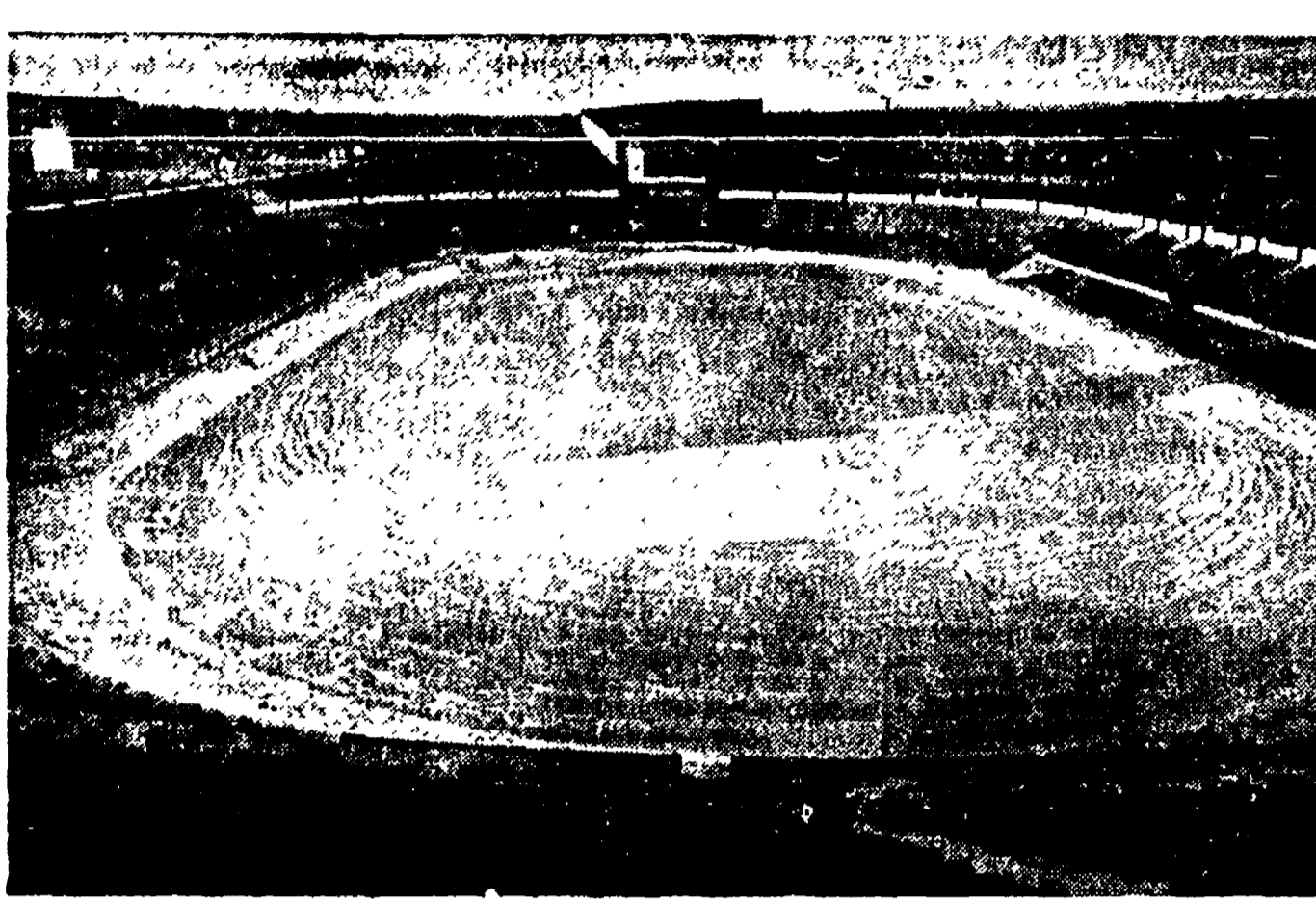
In precedenza, sin dall'inizio, i colpi di scena si sono susseguiti con ritmo assolutamente frequente: infatti il soriano Brandolini che si vuol mettere in luce a tutti i costi Ma il suo tentativo verrà presto sventato dal plottone che reagisce per merito di Giomondi (che formerà ben due volte e sarà perciò considerato al ritiro) prima e da un gruppetto di otto uomini poi: Gianneschi e Ghidini fanno da battistrada ma al quarto giro si fanno avanti Nascimbene, poltore, De Maria, Negri, Vescovi, Bernardi e Ranieri, che al setto giro guiderà il plottone d'avanguardia. Nel frattempo sono Guidi, Arpeslet, Favero e Ponzini, che malgrado un forte inseguimento saranno costretti al ritiro. Ma le eliminazioni dalla gara si susseguiranno ad ogni giro fino a dimezzare il plottone. Fra gli altri metteranno il piede a terra: Monti, Bernardi (tra i migliori è costretto al ritiro al penultimo giro per foratura), Masarati, Maira, Gaggiani (per rottura della pedivella), Negri, Fosato, Pecci, il bravo Altini, Ponzini, De Maria. Anche Gianneschi si arrende d'autorità tra i migliori ed al decimo giro sarà a sua volta a prendere il comando della gara. Anche il primatista mondiale Auregio vuol partecipare alla sua ruota... d'oro riuscendo all'undicesimo giro. E' quindi la volta di Maule (al tredicesimo), Zucconelli (al quindicesimo) e Bernardi (al sedicesimo).

Ma la sarganda in testa alla corsa sta per finire: emergono i migliori e tra essi non può mancare Vincenzo Zucconelli, che è partito al miglior, così sul quale puntano tutte le carte del C. T.

Del finale è stato detto: un finale diplomatico... Guerrini riesce in dono a tenere alta la sua posizione di testa della vittoria. Una vittoria meritissima che connota uno dei migliori «puri» del pedale, un degno campione, forte, intelligente, certissimo, e dopo gli allenamenti, ha fatto questa gara, quanto mai indicativa della vigilia delle Olimpiadi, non sappiamo a chi affidare la responsabilità della difesa dei nostri colori ad Helsinki: si è parlato molto in questi ultimi tempi della formazione ed alcuni giornali sportivi hanno fatto dei nomi «sicuri» circa i sei uomini in «azzurro». Non so se una nostra squadra ad Helsinki sarà un lotto di greci romani e di libera pesisti. Sono questi sport non molto popolari in Italia, ma pensiamo tuttavia giusto parlare anche di questi nostri «azzurri» e della loro possibilità. Sono 20 atleti, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

LO STADIO OLIMPICO



CICLISMO

Guerrini trionfa nella Coppa Necchi ultima preolimpionica dei dilettanti

Magnifica prova di Zucconelli, secondo classificato -- La conferma di Florean

Il loro arrivo non è che il fac-simile del precedente. Al quinto posto Giancola che nel finale si è ricordato di essere il potente giorlione. Poi Marinelli ed il gruppo, regolato alla maniera forte dal campione del mondo Ghidini.

In precedenza, sin dall'inizio, i colpi di scena si sono susseguiti con ritmo assolutamente frequente: infatti il soriano Brandolini che si vuol mettere in luce a tutti i costi Ma il suo tentativo verrà presto sventato dal plottone che reagisce per merito di Giomondi (che formerà ben due volte e sarà perciò considerato al ritiro) prima e da un gruppetto di otto uomini poi: Gianneschi e Ghidini fanno da battistrada ma al quarto giro si fanno avanti Nascimbene, poltore, De Maria, Negri, Vescovi, Bernardi e Ranieri, che al setto giro guiderà il plottone d'avanguardia. Nel frattempo sono Guidi, Arpeslet, Favero e Ponzini, che malgrado un forte inseguimento saranno costretti al ritiro. Ma le eliminazioni dalla gara si susseguiranno ad ogni giro fino a dimezzare il plottone. Fra gli altri metteranno il piede a terra: Monti, Bernardi (tra i migliori è costretto al ritiro al penultimo giro per foratura), Masarati, Maira, Gaggiani (per rottura della pedivella), Negri, Fosato, Pecci, il bravo Altini, Ponzini, De Maria. Anche Gianneschi si arrende d'autorità tra i migliori ed al decimo giro sarà a sua volta a prendere il comando della gara. Anche il primatista mondiale Auregio vuol partecipare alla sua ruota... d'oro riuscendo all'undicesimo giro. E' quindi la volta di Maule (al tredicesimo), Zucconelli (al quindicesimo) e Bernardi (al sedicesimo).

Ma la sarganda in testa alla corsa sta per finire: emergono i migliori e tra essi non può mancare Vincenzo Zucconelli, che è partito al miglior, così sul quale puntano tutte le carte del C. T.

Del finale è stato detto: un finale diplomatico... Guerrini riesce in dono a tenere alta la sua posizione di testa della vittoria. Una vittoria meritissima che connota uno dei migliori «puri» del pedale, un degno campione, forte, intelligente, certissimo, e dopo gli allenamenti, ha fatto questa gara, quanto mai indicativa della vigilia delle Olimpiadi, non sappiamo a chi affidare la responsabilità della difesa dei nostri colori ad Helsinki: si è parlato molto in questi ultimi tempi della formazione ed alcuni giornali sportivi hanno fatto dei nomi «sicuri» circa i sei uomini in «azzurro». Non so se una nostra squadra ad Helsinki sarà un lotto di greci romani e di libera pesisti. Sono questi sport non molto popolari in Italia, ma pensiamo tuttavia giusto parlare anche di questi nostri «azzurri» e della loro possibilità. Sono 20 atleti, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

sa e lo spezzino Visentin nei super-leggeri. Ma il loro compito non sarà facile specialmente per Pozzali.

Difatti la minima categoria ragionale alle XV Olimpiadi fior di campioni e probabilmente darà vita alle più accanite delle lotte. Questi campioni sono, oltre al nostro Pozzali, s'intende il sovietico Bulakov, che è un mancino, il negro nord-americano Nate Brooks, il finlandese Hamalainen, il sud-africano Willie Towell, fratello minore di Vic Towell, campione mondiale dei professionisti nel golf, inoltre i polacchi Dost, e infine l'argentino Alberto Barenghi, vincitore del campione olimpionico Pasquale Perez. Non sarà davvero facile per Pozzali, malgrado il nostro ragazzo sia un duro picchiatore, per di più in guardia destra, primeggiare in questa categoria di peso, però abbiamo molta fiducia nell'azzurro.

Consolati e Tosi Anche per Visentin si prevedono durissimi rivali (uno sarà il nord-americano Reynolds, un altro il campione d'Europa della categoria, il tedesco Schuller) mentre qualche probabilità di assicurarsi la medaglia d'argento oppure di bronzo (il 2° o il 3° posto) vediamo per Bolognesi (mediomassimi) infine per Alfonsetti (mediomassimi) infine per Di Segni nei massimi. Però anche costoro dovranno batterci a fondo contro possenti rivali.

Poche speranze, invece, rimangono per Dall'Oso (gallo), Caprari (piuma), Vescovi (welter), Mazzinghi (super-welter) e infine per il peso medio Sentimenti. Specialmente per quest'ultimo il compito si presenta gravoso: basta pensare che sulla sua strada egli troverà il rude colpite argentino Marurano, il famoso negro di New York Floyd Patterson, l'inglese Gooding, campione dei militari, il sovietico Tiscin, tutti uomini di primissimo ordine. Ma Sentimenti, un generoso ragazzo della Romagna, saprà farsi valere.

In questi sports, dunque, dovremo ottenere buoni risultati, e quindi parecchi punti; mentre altri punti vorrebbero venirci dalla lotta grecoromana, dalla lotta libera (con Garibaldo Nizzola), e forse dal pentathlon moderno, dove abbiamo elementi di non scarsa qualità. In quest'ultima disciplina il carabiniere Brigneri potrebbe pensiamo sempre la gesta dell'indimenticabile Abba che finì 3° alle Olimpiadi di Berlino.

Nell'atletica leggera vi sono gli anziani Consolati e Tosi nel disco, Taddia nel martello e Profeti nel peso che potrebbero fare qualche cosa. Ci fanno rimanere perplessi invece Filippu (400 ostacoli), la staffetta 4 per 100, infine Siddi e gli altri «selezionati» per i 400 metri. Benevola attesa invece per il giovane Lucio nel martello, e infine per la staffetta femminile 4 per 100, che potrebbe darci un lustro in più in finale.

Altri punti dovrebbero venirci dal canottaggio e dalla ginnastica, dove il figure Figone non mancherà di farsi valere, mentre poche speranze abbiamo per quanto riguarda la pallacanestro. I nostri «azzurri», in questo sport, sono chiusi da troppi avversari: dai sovietici, dai francesi, dai cecoslovacchi, dagli argentini, dai brasiliani, dai canadesi per non parlare dei nord-americani, i quali, ad Helsinki, presenteranno - si dice - degli autentici giganti. Il più basso «yankee», infatti, raggiungerà il metro e 90 di statura, il più alto supererà i due e cinque centimetri.

Nella pallanuoto la squadra italiana è stata rinnovata: in giro vi sono avversari molto forti (ungheresi, olandesi e svedesi) quindi il compito degli «azzurri» risulterà assai pesante. Ma non è escluso che riescano i nostri forti e maliziosi giocatori a mantenere la medaglia loro conquistata nella piscina di Londra.

Rimane il calcio. I nostri atleti sono dei cosiddetti «studenti»: la squadra «azzurra» non si può ritenere - almeno sulla carta - di primo ordine. Almeno sulla carta, essa sembra meno forte delle compagini dell'U.R.S.S. e dell'Ungheria (le due favorite), della Svezia e forse della stessa Danimarca.

Non si tratta di una grande «equipe» - ripetiamo - anche perché, essendo composta da giocatori di parecchie squadre diverse, non può logicamente essere molto omogenea. Nemmeno sembra troppo equilibrata la formazione di Beretta nei suoi reparti: per esempio i terzini d'ala non ispirano eccessiva fiducia, inoltre manca un forte terzino centrale di ruolo. In più nei muscoli di tutti gli azzurri pesano le fatiche di una interminabile stagione. Ad ogni modo speriamo che i ragazzi di Beretta si facciano onore. E' quanto chiediamo loro.

Non la vittoria è necessaria. Un giorno, il fondatore delle Olimpiadi moderne il francese De Coubertin, pronunciò una frase che diventò giustamente celebre e che riassume il vero spirito delle Olimpiadi. Disse: «L'immortale pioniere delle sport: «Nei Giochi Olimpici, ciò che importa non è di vincere, bensì di lottare bene, con lealtà e con onesto cuore.» GIUSEPPE SIGNORI

tenere - almeno sulla carta - di primo ordine. Almeno sulla carta, essa sembra meno forte delle compagini dell'U.R.S.S. e dell'Ungheria (le due favorite), della Svezia e forse della stessa Danimarca.

Non si tratta di una grande «equipe» - ripetiamo - anche perché, essendo composta da giocatori di parecchie squadre diverse, non può logicamente essere molto omogenea. Nemmeno sembra troppo equilibrata la formazione di Beretta nei suoi reparti: per esempio i terzini d'ala non ispirano eccessiva fiducia, inoltre manca un forte terzino centrale di ruolo. In più nei muscoli di tutti gli azzurri pesano le fatiche di una interminabile stagione. Ad ogni modo speriamo che i ragazzi di Beretta si facciano onore. E' quanto chiediamo loro.

Non la vittoria è necessaria. Un giorno, il fondatore delle Olimpiadi moderne il francese De Coubertin, pronunciò una frase che diventò giustamente celebre e che riassume il vero spirito delle Olimpiadi. Disse: «L'immortale pioniere delle sport: «Nei Giochi Olimpici, ciò che importa non è di vincere, bensì di lottare bene, con lealtà e con onesto cuore.» GIUSEPPE SIGNORI

HELSENKI, 12. - Il primatista mondiale cecoslovacco Emil Zatopek ha subito cominciato ad allenarsi dopo il suo arrivo al Villaggio Olimpico di Otanemi, avvenuto ieri.

Il famoso fondista, che dallo scorso aprile non cede ad una irritazione alla gola, è apparso meno irruvidito di sua moglie, Dana Zatopkova, una delle migliori concorrenti nel lancio del Giavellotto, la quale ha detto che le condizioni di suo marito non sono quelle di un atleta di primo ordine.

In allenamento Zatopek compie 30 chilometri al giorno, al termine dei quali non sembra mai stanco. Zatopek ha dichiarato che il 20 luglio, giornata inaugurale delle competizioni di atletica leggera, parteciperà alla prova dei 10.000 metri; e se dopo questa prova si sentirà bene, parteciperà anche ai 5.000 metri ed alla maratona.

Sono stato gravemente malato nel febbraio scorso - ha dichiarato Zatopek - in preda a fortissimi dolori nella regione del cuore. Non ho potuto allenarmi normalmente e non penso di poter ritrovare la migliore forma prima del prossimo autunno. Inoltre gli atleti russi sono molto più forti di quanto si ritenga generalmente. Sui 10.000 metri il russo Anufrov è semplicemente fantastico e non credo che alcuno possa batterlo. La mia triplice iscrizione, e in particolare quella per il 10.000 metri, è stata cancellata.

HELSENKI, 12. - Il primatista mondiale cecoslovacco Emil Zatopek ha subito cominciato ad allenarsi dopo il suo arrivo al Villaggio Olimpico di Otanemi, avvenuto ieri.

Il famoso fondista, che dallo scorso aprile non cede ad una irritazione alla gola, è apparso meno irruvidito di sua moglie, Dana Zatopkova, una delle migliori concorrenti nel lancio del Giavellotto, la quale ha detto che le condizioni di suo marito non sono quelle di un atleta di primo ordine.

In allenamento Zatopek compie 30 chilometri al giorno, al termine dei quali non sembra mai stanco. Zatopek ha dichiarato che il 20 luglio, giornata inaugurale delle competizioni di atletica leggera, parteciperà alla prova dei 10.000 metri; e se dopo questa prova si sentirà bene, parteciperà anche ai 5.000 metri ed alla maratona.

Sono stato gravemente malato nel febbraio scorso - ha dichiarato Zatopek - in preda a fortissimi dolori nella regione del cuore. Non ho potuto allenarmi normalmente e non penso di poter ritrovare la migliore forma prima del prossimo autunno. Inoltre gli atleti russi sono molto più forti di quanto si ritenga generalmente. Sui 10.000 metri il russo Anufrov è semplicemente fantastico e non credo che alcuno possa batterlo. La mia triplice iscrizione, e in particolare quella per il 10.000 metri, è stata cancellata.

HELSENKI, 12. - Il primatista mondiale cecoslovacco Emil Zatopek ha subito cominciato ad allenarsi dopo il suo arrivo al Villaggio Olimpico di Otanemi, avvenuto ieri.

ATLETICA PESANTE

I lottatori e i pesisti azzurri presenti alle XV Olimpiadi

Senza illusioni ma decisi a conquistare un buon piazzamento collettivo

Ad Helsinki, e troppa gente sembra non essere accorta, ci sarà anche una nostra squadra ad Helsinki sarà un lotto di greci romani e di libera pesisti. Sono questi sport non molto popolari in Italia, ma pensiamo tuttavia giusto parlare anche di questi nostri «azzurri» e della loro possibilità. Sono 20 atleti, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti tenergli ad Helsinki, il ring storico parla a nostro favore: ai pesi che in 40 anni, solo tre volte i lottatori azzurri hanno vinto il massimo titolo, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiamma dello sport italiano.

ATLETICA LEGGERA

Zatopek si allena facendo 30 km. al giorno

L'asso cecoslovacco parteciperà alla maratona e ai 5 e 10 mila metri

HELSENKI, 12. - Il primatista mondiale cecoslovacco Emil Zatopek ha subito cominciato ad allenarsi dopo il suo arrivo al Villaggio Olimpico di Otanemi, avvenuto ieri.

Il famoso fondista, che dallo scorso aprile non cede ad una irritazione alla gola, è apparso meno irruvidito di sua moglie, Dana Zatopkova, una delle migliori concorrenti nel lancio del Giavellotto, la quale ha detto che le condizioni di suo marito non sono quelle di un atleta di primo ordine.

In allenamento Zatopek compie 30 chilometri al giorno, al termine dei quali non sembra mai stanco. Zatopek ha dichiarato che il 20 luglio, giornata inaugurale delle competizioni di atletica leggera, parteciperà alla prova dei 10.000 metri; e se dopo questa prova si sentirà bene, parteciperà anche ai 5.000 metri ed alla maratona.

Sono stato gravemente malato nel febbraio scorso - ha dichiarato Zatopek - in preda a fortissimi dolori nella regione del cuore. Non ho potuto allenarmi normalmente e non penso di poter ritrovare la migliore forma prima del prossimo autunno. Inoltre gli atleti russi sono molto più forti di quanto si ritenga generalmente. Sui 10.000 metri il russo Anufrov è semplicemente fantastico e non credo che alcuno possa batterlo. La mia triplice iscrizione, e in particolare quella per il 10.000 metri, è stata cancellata.

HELSENKI, 12. - Il primatista mondiale cecoslovacco Emil Zatopek ha subito cominciato ad allenarsi dopo il suo arrivo al Villaggio Olimpico di Otanemi, avvenuto ieri.

Il famoso fondista, che dallo scorso aprile non cede ad una irritazione alla gola, è apparso meno irruvidito di sua moglie, Dana Zatopkova, una delle migliori concorrenti nel lancio del Giavellotto, la quale ha detto che le condizioni di suo marito non sono quelle di un atleta di primo ordine.

In allenamento Zatopek compie 30 chilometri al giorno, al termine dei quali non sembra mai stanco. Zatopek ha dichiarato che il 20 luglio, giornata inaugurale delle competizioni di atletica leggera, parteciperà alla prova dei 10.000 metri; e se dopo questa prova si sentirà bene, parteciperà anche ai 5.000 metri ed alla maratona.

Sono stato gravemente malato nel febbraio scorso - ha dichiarato Zatopek - in preda a fortissimi dolori nella regione del cuore. Non ho potuto allenarmi normalmente e non penso di poter ritrovare la migliore forma prima del prossimo autunno. Inoltre gli atleti russi sono molto più forti di quanto si ritenga generalmente. Sui 10.000 metri il russo Anufrov è semplicemente fantastico e non credo che alcuno possa batterlo. La mia triplice iscrizione, e in particolare quella per il 10.000 metri, è stata cancellata.



Giampiero Bonalperi.

gonfiare ad una caviglia; lo juventino che si sta sottoponendo ad applicazioni di marconiterapia, si è mosso con molta prudenza.

A parte però l'inconveniente legato alle cure mediche, i nostri atleti tutti gli «azzurri» godono ottima salute. Forse domani o dopodomani essi parteciperanno a Tampere, una località che dista 165 Km. da Helsinki, dove i nostri calciatori, messi nel tardo pomeriggio, affronteranno gli Stati Uniti.

Lungo viaggio da Milano ad Helsinki

(Continuazione dalla 1° pagina)

quato; la sua velocità di corsa, guenza sarà molto relativa, forse otto miglia all'ora, forse meno; e, se il battello scivola fra le isole basse, il cielo è basso, e minaccia tempeste; le acque ribollono, impazziti di scatenarsi. Sciami di palbiani volano nella scia del vapore. Passano alcune ore, poi la prua del «Bore I» affronta il mare aperto. Poi la breve notte. Quindi Helsinki e la pioggia. Il grande viaggio è finito.

La gente di Helsinki è felice di ospitare le XV Olimpiadi: sono gentilissimi gli uomini e le donne, sebbene poco comprensibili nel parlare. L'organizzazione si manifesta molto accurata; gli atleti vengono immediatamente trasportati ai villaggi olimpici, not della stampa alla Domus Accademica, Bussati (Gorvelli), Rosa, Corradi, Curdarelli, Neri, Venturi, Mariani, Pandolfi, La Rosa (Boniperti), Gionda e Fontana.

Quando ai nostri primi avversari, il olimpico Stadium intitolato al leggendario Fausto Nuvini e ci assicurano che questa magnifica costruzione può ospitare comodamente 70 mila spettatori.

Il villaggio olimpico di Kappila, che dista circa due chilometri e mezzo dallo stadio, è quindi dal centro della città, si sta riempiendo di atleti e di atlette in questi giorni. Anche il vecchio villaggio olimpico, quello di Otanemi, che è situato un po' più lontano, ha ormai i suoi ospiti: sovietici, ungheresi, cecoslovacchi. Gli atleti svedesi gli orari, pressatissimi, molti organizzatori per allenarsi nelle piscine, nelle palestre, sulle piste del piccolo stadio del Kopia Olimpico di Village.

Società, argentini, cinesi, jugoslavi, brasiliani sono ormai giunti a scegliere a Helsinki: di ora in ora, per via aerea arrivano sempre altri atleti e nuovi dirigenti mentre ogni giorno da una nave turca o da un'altra polacca sbarcano i protagonisti di questa Olimpiade che si presenta come la più grande e interessante di tutti i tempi.

Anche il secondo e più numeroso scaglione degli atleti azzurri è arrivato felicemente a Helsinki: la comitiva comprende gli atleti di nuoto, l'atletica leggera, di canottaggio, di atletica pesante, di canoa e di pentathlon e numerosi dirigenti, fra cui alcuni presidenti di federazioni. In questi giorni, oggi hanno iniziato gli allenamenti i pugili e i calciatori italiani. Per i pugili si è trattato di un leggero lavoro, svolto nella bella palestra, in cui è stato montato il ring svedese dalla «Proteo». Tutti sono in buone condizioni sia fisiche che di spirito.

nuotatori insieme agli azzurri di atletica leggera, di canottaggio e di atletica pesante, hanno compiuto invece una lunga passeggiata, visitando il villaggio olimpico e i campi di allenamento, dove hanno potuto assistere alla preparazione di alcune rappresentative straniere. Tutti gli atleti italiani stanno comunque bene: è quanto

ci ha assicurato questa mattina il medico della delegazione italiana, dott. Bellucci.

Il Primo Ministro finlandese visita il villaggio Olimpico HELSENKI, 12. - Il Primo Ministro finlandese Urho Kekkonen ha visitato oggi il Campo Olimpico di Otanemi. Il Presidente ha pranzato insieme agli atleti del Paese dell'Europa Orientale

IL RACCONTO PER BAMBINI

PISOLINO E LA TIGRE

di ANTONIO MECUCCI

C'era una volta in una grande città un bambino soprannominato Pisolino, perché dormiva spesso e volentieri. Pisolino tutte le sere doveva andare a prendere il latte per la mamma in una bottega poco lontana dalla sua casa.

E fu proprio una di quelle sere che gli accadde quanto segue. Tornava lemme lemme con la bottiglia di latte in mano, quando ad un angolo della strada sentì gridare: «Scappa, scappa!».

Pisolino non fece in tempo a voltarsi che già si era trovato a correre come un razzo, mentre la bottiglia di latte si era spezzata sul selciato. All'improvviso «scappa, scappa» che cosa avevano visto i suoi occhi? Una tigre che camminava a passo lento, dietro di lui, in mezzo alla via. Nessuno vide mai il bambino correre svelto come il vento, né era neppure passato un quarto d'ora che già si trovava lontano dalla città. Il cuore gli batteva come un motore. Rallentò un istante sperando, nel girare appena la testa, d'aver perduto di vista l'animale. Macché! la tigre gli correva dietro, digrignando i denti. Pisolino riprese via come un fulmine. Passò pianino e montagne, vallate e altopiani, corse per giorni e notti, sotto il sole, sotto le stelle, sotto la pioggia, col vento e tra il picchiare della grandine, finché passandoci tra genti e paesi sconosciuti, con uomini e donne vestiti in strani modi, che parlavano strane lingue, arrivò in un paese che riconobbe esser l'India.

Dai turbanti che gli abitanti portavano in testa, al posto del cappello. Traversò due grandi città, Bombay e Calcutta, e due ragazzi indiani, scelti e col turban in testa, si misero a correre accanto a lui.

«Perché fuggi così?» «Perché sono inseguito, non vedete?»

«Uhl! Veniamo con te». Corri e corri, incominciarono a salire. Avevano la lingua di fuori come i cani, per la fatica e non potevano parlare. Né, d'altra parte, avevano il coraggio di voltarsi: solo il pensiero di vedere la tigre li atterrava. Erano ormai già un gruppo assai numeroso, ma nessuno aveva mai attraversato questi paesi e villaggi, sempre qualche altro bambino: «Vengo con voi» diceva e si univa.

Ma la corsa diventava sempre più faticosa e sempre più lenta. Le salite pareva che non dovessero mai finire. Stavano attraversando l'Himalaja, ed erano in vista del Monte Everest, il monte più alto di tutti, chiamato il tetto del mondo. Sulle sue cime sventolava una bandiera e videro che era rossa.

Oltrepassarono molte città della Cina e in una di queste, la più grande, Pechino, molti bambini si accorsero che erano vestiti con una specie di soffiata e calzavano sandali. Quanti erano ora i bambini che correvano? Pisolino non se lo chiedeva neppure. Diventavano sempre più numerosi, di abitato in abitato. Anche in Mongolia lo stuolo si arricchì di nuovi amici.

«Veniamo anche noi, veniamo anche noi» e bambini e bambine infagottati in grosse pellicce di orso e di renna si univano a Pisolino che correva battendo i denti per il freddo. Dalla Mongolia erano entrati in Mancincina, oltre Mukden, in una grande foresta, i ragazzi si fermarono. Pisolino non riusciva a capire perché.

«Erano tanti ormai, ma si erano fermati tutti, non c'erano dubbi. La vasta radura in mezzo alla grande foresta era formicolante di teste di ragazzi. Teste ovali, teste rotonde, teste ossute, teste oblunghe.

«Siamo tanti, perché dobbiamo continuare a correre, a fuggire?»

Questa la domanda che ad un certo punto era venuta alla mente di tutti e, d'un tratto, aveva fatto arrestare quella corsa indavolata. Nella vasta radura ora i ragazzi si erano riuniti e le loro teste formavano un grande cerchio mareggiante. In poco tempo qualcosa di nuovo era avvenuto: il cerchio si era rotto e tutti i ragazzi si davano un gran da fare. A turni, a forza di mani e di bastoni, avevano scavato al margine della foresta una grande fossa profonda. I ragazzi più grandi e più robusti stavano nel fondo, gli altri, sorreggendosi a piramide, si passavano a manicate la terra scavata. Con la stessa lena con cui avevano corso, ora lavoravano tutti. Finito che ebbero di scavare, copirono la superficie della fossa. La coprono con rami di albero, fieno, erba e terra. In poco tempo la grande buca, che era bella e pronta e non mancava altro che la tigre vi passasse sopra.

Pisolino si era dato un gran da fare insieme ai bambini cinesi che nella grande radura del bosco erano stati i più ostinati nel chiedere che tutti d'accordo facessero qualcosa. Ora Pisolino si era messo a capo del gruppo dei ragazzi che, tra il cominciare della foresta e la grande buca, stavano fermi per attendere la tigre. La tigre che si avvicinava ormai furibonda. Non correva più ora, ma avanzava a passi lunghi, silenziosi, pronta a spiccare il salto sulla preda.

Tutti gli altri bambini che non facevano parte del gruppo rimasero al di qua della buca guardando, col fiato sospeso, dall'alto degli alberi sui quali si erano arrampicati. C'era un grande silenzio intorno ed anche nella grande foresta pareva che la vita si fosse fermata.

Quando la tigre fu ancora più vicina alla buca, digrignò i denti ed emise un lungo, tremendo ruggito. Pisolino ebbe un tremito per tutte le ossa e corse pensò di riprendere la corsa. Ma rimase incollato al suo posto. Con la coda dell'occhio aveva visto gli altri bambini al suo fianco restare fermi e decisi e non aveva voluto esser da meno.

Quando l'ultima eco del ruggito della belva si fu spenta, un grande silenzio ripiombò d'intorno e Pisolino sentiva solo il cuore che gli batteva nel petto. All'improvviso, con un altro ruggito, la tigre balzò. Pisolino se la vide sopra, come al cinematografo quando sembra che la belva debba uscire dallo schermo. Poi udì un grande schianto ed un tonfo sordo, accompagnati da mille improvvisi gridi di giubilo.

La belva era precipitata nella cavità e i ragazzi sugli alberi avevano gridato la loro contentezza. In un attimo tutti ricorsero alla radura. E chi cantava, chi danzava, chi saltava...

Questo era accaduto quella sera a Pisolino. Ma gli era accaduto in sogno, perché Pisolino, come al solito, quella sera si era addormentato, seduto sul marciapiede, con la bottiglia di latte tra le ginocchia, mentre la mamma, a casa, lo aspettava.



La stupenda inquadratura che pubblichiamo è tratta da "Limelight", l'ultimo film di Charlie Chaplin. Vivian Vance è l'attrice per questa opera in tutti gli ambienti cinematografici mondiali. Sembra ormai certo che la "anteprema" avrà luogo durante il Festival cinematografico di Venezia, al quale Chaplin invierà il film fuori concorso.

OCCHIATE INDISCRETE DIETRO LA FAGGIATA DEL GRANDE NODO FERROVIARIO

Stazione Termini

Affollamento estivo - Una sigla magica - Tutto in appalto, anche la biglietteria - Compensi irrisori - Le cifre delle consumazioni nei bar

Attenzione, attenzione! Allo sportello numero cinque sono in vendita i biglietti per il treno turistico della montagna: una giornata di refrigerio a 1200 metri sul livello del mare...

La voce dello speaker porta un soffio d'aria nella stanzante atmosfera delle halls, a quella di questa stazione Termini di Roma, monumentale, lussuossissima, fatta apposta per accogliere i "baggiatori"...

«Scampagna, signore?», chiedeva ad una bella ragazza dello stand tabacchi, ma lei è sempre qui, mattina, pomeriggio e sera: come fa a resistere?

«Facciamo i turni, sa, nove ore. E quanto guadagna? Molto...»

«Ventimila, risponde, sbirciando con i grandi occhi mandorlati, perché si sente già assordata dal sorvegliante degli stand. Scampagna, signore? Questo ragazzo in bianco e nero, del Grande Ristorante "Termini", fa acrobazie di cortesia col pubblico per dieci ore al giorno, e guadagna dalle 20 alle 25 mila lire al mese...»

«Acqua minerale, ghiacciata?», Subito, signore... La cassiera, una simpatica donna, barricata per tutto il giorno dentro il suo angusto bureau, che sorride e ringrazia il cliente che consuma gentilmente, riceve 5302 lire di stipendio, 15.093 di contingenza, 520 di carovane, insomma poco più di 20 mila lire.

La gran vita, il gran mondo, questa è la parola! L'America di Termini. Centoginquantici camerieri, «comis», portatrici di caffè, commesse di pasticceria, cuochi, carrellisti, ecc., portano la sigla C.P., che vuol dire Capra. Capra, il nome della stazione, è un nome caldo, ecc. della stazione. Egli corrisponde alle FF.SS., un canone annuo di 28 milioni, ha un movimento di denaro che si aggira sui 400 milioni, realizza un utile netto che si calcola dai 50 ai 70 milioni.

Dieci ore di sorrisi - Il capoturno sale è pregato di telefonare in ufficio... dice con voce assennata lo speaker.

«Prego, signore... La portatrice di caffè del bar di prima classe offre la tazza a un americano, già mezzo ubriaco di birra mattina. Dieci ore il giorno, dieci ore di sorrisi, impalpa il capoturno.

«Noi giudichiamo - dice il Quotidiano - certi film italiani assolutamente falsi, e più che falsi, tendenziosi, proprio considerandoli sul piano del realismo. E' permesso giudicare in questo senso?». Ma certo che è permesso. Noi non contestiamo affatto al Quotidiano di avere della realtà italiana la concezione che vuole. Ma perché il Quotidiano contesta a noi di avere la nostra opinione sulla realtà italiana? «Nel nostro paese esiste ancora una libertà di giudizio», dice il Quotidiano, e lo dire per ritenerlo la grande concessione che viene fatta a me, critico cinematografico di un giornale non osservante, di scrivere quello che voglio dei film italiani. Io penso che si trasferisca la stessa contestabilissima censura praticata da un film, noi vediamo come quel libero giudizio si trasformi in una neppure di libertà di giudizio attraverso i ritardi dello Stato di polizia: i passaporti negati, appunto.

«Siamo tornati al discorso iniziale: all'estetica del passaporto. Una estetica, questa, che ci impedisce non solo alla polemica verbale, ma alla lotta concreta; un'auto-censura brevolaria di anti-estetica che ci induce a saltare con ferma speranza l'unione e la resistenza accolta contro la nostra opinione - di tutte le forze migliori del cinema italiano.

«La ronda di notte» - «Dove va?», «Porto pesci». Così si svolge la nostra discussione con il Quotidiano. Noi stavamo discorrendo del realismo cinematografico italiano, e lui ci ha risposto dicendo che in Unione Sovietica si fanno i film senza i ladri di biciclette. Noi abbiamo continuato a parlare del realismo cinematografico italiano, e lui ci risponde: «Se realismo significa espressione della realtà, come si fa a giudicare il realismo russo quando nessuno, per nessun motivo, può conoscere la realtà russa?».

«Noi giudichiamo - dice il Quotidiano - certi film italiani assolutamente falsi, e più che falsi, tendenziosi, proprio considerandoli sul piano del realismo. E' permesso giudicare in questo senso?». Ma certo che è permesso. Noi non contestiamo affatto al Quotidiano di avere della realtà italiana la concezione che vuole. Ma perché il Quotidiano contesta a noi di avere la nostra opinione sulla realtà italiana? «Nel nostro paese esiste ancora una libertà di giudizio», dice il Quotidiano, e lo dire per ritenerlo la grande concessione che viene fatta a me, critico cinematografico di un giornale non osservante, di scrivere quello che voglio dei film italiani. Io penso che si trasferisca la stessa contestabilissima censura praticata da un film, noi vediamo come quel libero giudizio si trasformi in una neppure di libertà di giudizio attraverso i ritardi dello Stato di polizia: i passaporti negati, appunto.

«Siamo tornati al discorso iniziale: all'estetica del passaporto. Una estetica, questa, che ci impedisce non solo alla polemica verbale, ma alla lotta concreta; un'auto-censura brevolaria di anti-estetica che ci induce a saltare con ferma speranza l'unione e la resistenza accolta contro la nostra opinione - di tutte le forze migliori del cinema italiano.

«La ronda di notte» - «Dove va?», «Porto pesci». Così si svolge la nostra discussione con il Quotidiano. Noi stavamo discorrendo del realismo cinematografico italiano, e lui ci ha risposto dicendo che in Unione Sovietica si fanno i film senza i ladri di biciclette. Noi abbiamo continuato a parlare del realismo cinematografico italiano, e lui ci risponde: «Se realismo significa espressione della realtà, come si fa a giudicare il realismo russo quando nessuno, per nessun motivo, può conoscere la realtà russa?».

«Noi giudichiamo - dice il Quotidiano - certi film italiani assolutamente falsi, e più che falsi, tendenziosi, proprio considerandoli sul piano del realismo. E' permesso giudicare in questo senso?». Ma certo che è permesso. Noi non contestiamo affatto al Quotidiano di avere della realtà italiana la concezione che vuole. Ma perché il Quotidiano contesta a noi di avere la nostra opinione sulla realtà italiana? «Nel nostro paese esiste ancora una libertà di giudizio», dice il Quotidiano, e lo dire per ritenerlo la grande concessione che viene fatta a me, critico cinematografico di un giornale non osservante, di scrivere quello che voglio dei film italiani. Io penso che si trasferisca la stessa contestabilissima censura praticata da un film, noi vediamo come quel libero giudizio si trasformi in una neppure di libertà di giudizio attraverso i ritardi dello Stato di polizia: i passaporti negati, appunto.

«Siamo tornati al discorso iniziale: all'estetica del passaporto. Una estetica, questa, che ci impedisce non solo alla polemica verbale, ma alla lotta concreta; un'auto-censura brevolaria di anti-estetica che ci induce a saltare con ferma speranza l'unione e la resistenza accolta contro la nostra opinione - di tutte le forze migliori del cinema italiano.



STAZIONE TERMINI - Su ogni marciapiede, ogni giorno spettacoli di questo genere. Una multiforme folla di viaggiatori attende un treno che la porti lontano dalla città.

«Quando è la fine del mese ci mangiamo i marmi della stazione, ci ha detto uno di questi impiegati. Siamo quasi tutti fuori ruolo, anche con 15 anni di servizio, e non arriviamo a percepire i treni, per spediti i giornali.

«Stazione monumentale, per la grande vita, per i grandi turisti, per l'uomo della strada, per lo statale, l'operaio, la massaia. La gente che va in villeggiatura, e che verosimilmente mette piede qui soltanto una volta l'anno, si guarda spassata.

«Scampagna, signore?», chiedeva ad una bella ragazza dello stand tabacchi, ma lei è sempre qui, mattina, pomeriggio e sera: come fa a resistere? «Facciamo i turni, sa, nove ore. E quanto guadagna? Molto...»

«Ventimila, risponde, sbirciando con i grandi occhi mandorlati, perché si sente già assordata dal sorvegliante degli stand. Scampagna, signore? Questo ragazzo in bianco e nero, del Grande Ristorante "Termini", fa acrobazie di cortesia col pubblico per dieci ore al giorno, e guadagna dalle 20 alle 25 mila lire al mese...»

«Acqua minerale, ghiacciata?», Subito, signore... La cassiera, una simpatica donna, barricata per tutto il giorno dentro il suo angusto bureau, che sorride e ringrazia il cliente che consuma gentilmente, riceve 5302 lire di stipendio, 15.093 di contingenza, 520 di carovane, insomma poco più di 20 mila lire.

La gran vita, il gran mondo, questa è la parola! L'America di Termini. Centoginquantici camerieri, «comis», portatrici di caffè, commesse di pasticceria, cuochi, carrellisti, ecc., portano la sigla C.P., che vuol dire Capra. Capra, il nome della stazione, è un nome caldo, ecc. della stazione. Egli corrisponde alle FF.SS., un canone annuo di 28 milioni, ha un movimento di denaro che si aggira sui 400 milioni, realizza un utile netto che si calcola dai 50 ai 70 milioni.

Dieci ore di sorrisi - Il capoturno sale è pregato di telefonare in ufficio... dice con voce assennata lo speaker.

«Prego, signore... La portatrice di caffè del bar di prima classe offre la tazza a un americano, già mezzo ubriaco di birra mattina. Dieci ore il giorno, dieci ore di sorrisi, impalpa il capoturno.

«Noi giudichiamo - dice il Quotidiano - certi film italiani assolutamente falsi, e più che falsi, tendenziosi, proprio considerandoli sul piano del realismo. E' permesso giudicare in questo senso?». Ma certo che è permesso. Noi non contestiamo affatto al Quotidiano di avere della realtà italiana la concezione che vuole. Ma perché il Quotidiano contesta a noi di avere la nostra opinione sulla realtà italiana? «Nel nostro paese esiste ancora una libertà di giudizio», dice il Quotidiano, e lo dire per ritenerlo la grande concessione che viene fatta a me, critico cinematografico di un giornale non osservante, di scrivere quello che voglio dei film italiani. Io penso che si trasferisca la stessa contestabilissima censura praticata da un film, noi vediamo come quel libero giudizio si trasformi in una neppure di libertà di giudizio attraverso i ritardi dello Stato di polizia: i passaporti negati, appunto.

«Siamo tornati al discorso iniziale: all'estetica del passaporto. Una estetica, questa, che ci impedisce non solo alla polemica verbale, ma alla lotta concreta; un'auto-censura brevolaria di anti-estetica che ci induce a saltare con ferma speranza l'unione e la resistenza accolta contro la nostra opinione - di tutte le forze migliori del cinema italiano.

«La ronda di notte» - «Dove va?», «Porto pesci». Così si svolge la nostra discussione con il Quotidiano. Noi stavamo discorrendo del realismo cinematografico italiano, e lui ci ha risposto dicendo che in Unione Sovietica si fanno i film senza i ladri di biciclette. Noi abbiamo continuato a parlare del realismo cinematografico italiano, e lui ci risponde: «Se realismo significa espressione della realtà, come si fa a giudicare il realismo russo quando nessuno, per nessun motivo, può conoscere la realtà russa?».

«Noi giudichiamo - dice il Quotidiano - certi film italiani assolutamente falsi, e più che falsi, tendenziosi, proprio considerandoli sul piano del realismo. E' permesso giudicare in questo senso?». Ma certo che è permesso. Noi non contestiamo affatto al Quotidiano di avere della realtà italiana la concezione che vuole. Ma perché il Quotidiano contesta a noi di avere la nostra opinione sulla realtà italiana? «Nel nostro paese esiste ancora una libertà di giudizio», dice il Quotidiano, e lo dire per ritenerlo la grande concessione che viene fatta a me, critico cinematografico di un giornale non osservante, di scrivere quello che voglio dei film italiani. Io penso che si trasferisca la stessa contestabilissima censura praticata da un film, noi vediamo come quel libero giudizio si trasformi in una neppure di libertà di giudizio attraverso i ritardi dello Stato di polizia: i passaporti negati, appunto.

«Siamo tornati al discorso iniziale: all'estetica del passaporto. Una estetica, questa, che ci impedisce non solo alla polemica verbale, ma alla lotta concreta; un'auto-censura brevolaria di anti-estetica che ci induce a saltare con ferma speranza l'unione e la resistenza accolta contro la nostra opinione - di tutte le forze migliori del cinema italiano.

NOTE DI UN VIAGGIO IN CINA DI ANTONIO BANFI

Nel deserto della Mongolia fioriscono la vita e la gioia

Una visione di fata morgana - La Urga di un tempo - Dove visse lo sterminatore Gengis Kan - Canti che ricordano quelli dei nostri monti

L'alba livida si specchia sui Baikal argentea ancora di ghiacci invernali, illumina sui monti che stringono al sud, foreste secolari bianche di neve. Strisciando per il deserto di un'ora tra le nubi. Quando si squarciano, il paesaggio è mutato: nude alture giallastre si accavano a perdita d'occhio, desolate, discendono verso l'altipiano deserto di Gobi, infinito. Qua e là sotto il plettrico la roccia affiora, bruna, rossa; apre caverne. Sembra d'intravedere la linea sinuosa di una carovana. L'ultimo sguardo mi porta una visione che sembra di fata Morgana - poi saprò di non aver straveduto: un gruppo di bianchi edifici, aureolati di fumo, mossero sette secoli fa. Gengis Kan, l'eroe d'impenna sotto le raffiche, stracci di nubi sempre più cupole investono. Deviamo dalla rotta in cerca di un atterraggio: ora scendiamo; a poche centinaia

di metri dal suolo uscendo dalle nubi vediamo la fuga disordinata di una carovana di cammelli. Siamo a terra sotto una raffica violenta di grandine; la tempesta diventa il deserto in un vasto mare di tuoni. Ma gli amici dell'Ambasciata cinese di Mosca ci seguono: hanno avvertito il governo di non passare il deserto. Il governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una steppa gialla, ritroviamo gli ospiti rappresentanti del governo, dell'amministrazione cittadina - sono estremamente cortesi - sono estremamente cortesi, una cortesia che al primo incontro sa di timidezza, che all'ultimo momento si trasforma in un'ostilità gionconda e sciolta fraternità; che il giorno dopo, alla partenza, si venera di commozione. Ora percorriamo una

OCCHIO SUL MONDO



KOJE — Gli americani di guardia al famigerato campo di morte di Koje hanno massacrato altri due prigionieri cino-coreani che tentavano di sfuggire ai brutali metodi di discriminazione. La foto mostra la cattura di alcuni internati da parte delle truppe paracadutiste al comando di Boatner



MILANO — Intesa tra Napoli e Milano? La realizzano i simpatici Titina De Filippo e Tino Scotti che vedremo ben presto assieme nel film «I morti non pagano tasse» che narra la storia di un povero diavolo perseguitato dagli agenti delle imposte. La foto mostra una scena del nuovo film



CHICAGO — Questi mezzi propagandistici non sono bastati a Fair per battere il suo rivale «Ike» alla Convenzione repubblicana



HO FONG HSIANG — Contadini cinesi della provincia di Che Kiang si recano in corteo sulle terre che la riforma agraria ha tolto ai grossi feudatari per assegnarli alla popolazione



LONDRA — Il dott. Hewlett Johnson Decano di Canterbury mostra, in una conferenza stampa i documenti, firmati dai capi delle chiese cinesi, sulla guerra batteriologica scatenata dagli americani

I cantieri del comunismo

MATERIALI DA COSTRUZIONI

TURBINE

GRU E MONTACARICHI

DRAGATRICI IDRAULICHE

MECCANISMI ELETTRICI

MECCANISMI PER COSTRUZIONI

METALLO

MACCHINE UTENSILI

ESCAVATRICI MECCANICHE

AUTO-TRASPORTI

CEMENTO

LEGNAMI

MOSCA — La gigantesca mole delle costruzioni del comunismo: dal Dniester al Golfo di Finlandia e agli Urali, l'Unione Sovietica è un immenso cantiere di pace al lavoro per trasformare la natura e assicurare un più felice avvenire di progresso alle sue popolazioni. Nel quadro delle opere di trasformazione della natura, il canale Volga-Don, che sarà aperto al traffico il 27 luglio sotto il glorioso nome di Lenin, rappresenta la maggiore opera del sistema navigabile della parte europea dell'URSS: esso allaccia 13.000 chilometri di linee navigabili del bacini del Dnieper e del Don con altri 29.000 chilometri di fiumi navigabili dei bacini del Volga e del nord-ovest. Il canale crea una via fluviale che va da Rostov sul Don e ai porti del Mar Nero e del Mar d'Azov.